

più che questo disegno di legge stabilisce già quattro ispettori centrali incaricati, che vengono designati dal ministro, e sta bene; tanto più che vi sarebbero gli ispettori regionali, della circoscrizione, nominati dal ministro, e anche questi quindi temporanei. Anche questo credo sia conveniente. Accettando l'emendamento proposto da noi, che i sei ispettori centrali, quelli che saranno la spina dorsale dell'ispettorato, siano scelti per concorso, credo non si farà altro che rendere omaggio allo spirito di tutta la legislazione italiana, ed a tutte le leggi che vennero in questi ultimi anni approvate dalla Camera.

Il disegno di legge, quando fosse approvato come è proposto, segnerebbe un regresso nelle nostre leggi scolastiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Molina.

MOLINA. Sono favorevole alla divisione fra ispettori temporanei e permanenti, perchè non vorrei che si perpetuasse sempre negli stessi individui un incarico così delicato ed importante come quello dell'ispettorato.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Benissimo!

MOLINA. Però mi associo pienamente a tutti coloro che hanno proposto che gli ispettori permanenti siano nominati per concorso. Non occorre aggiungere parole per dimostrare la necessità e l'utilità di questo provvedimento.

Quanto agli ispettori temporanei, accolgo l'idea dell'onorevole Murri, che questi ispettori possano essere nominati per elettorato dagli insegnanti, e cioè da coloro che sono interessati, in quanto debbono essere ispezionati. Ne farei proposta formale.

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Nella discussione generale, io ho esaminato questo punto largamente, ed ho dimostrata la necessità di avere al centro dieci ispettori che siano strumento agile da adoperare in tutte le urgenze, e che siano scelti tra persone egregie, ma con qualità veramente tecniche adattate a quell'ufficio, ed ho citato l'esempio dei provveditori, dove non basta (e si fanno per concorso) che abbiano qualità, titoli scientifici e pubblicazioni letterarie, ma occorre che abbiano qualità speciali: attività, studi e vigoria per poter

adempiere al grave ufficio loro commesso.

MOLINA. Si può determinare in un concorso.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi lasci finire, perchè andremo d'accordo; già lo vedo con soddisfazione, che pur essendo così delicata la questione, qui finiamo per essere d'accordo quasi tutti e presto.

L'onorevole Ancona mi ha domandato dove si possono prendere questi ispettori, ed io ho dichiarato: in tutte le categorie che sono comprese nella legge.

ANCONA. Tra i professori universitari, no.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Anche tra di essi, se volessero prestarsi a quest'ufficio.

ANCONA. Sì, ma nessuno verrà.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Questo lo credo anch'io, per gli ordinari, tanto che già l'ho notato, ma potrebbe ben darsi che si trovasse qualche professore straordinario disposto ad assumere quest'ufficio e atto ad occuparlo e quindi non c'è nessuna ragione di escluderlo *a priori*.

Le considerazioni speciali fatte da tutti gli oratori riguardano la scelta dei sei ispettori che devono essere permanenti.

Ora io credo che un ministro debba saper prendere la responsabilità della scelta, perchè la scelta deve rispondere all'ufficio.

Io stesso ho cercato che una parte degli ispettori siano temporanei, perchè non ho voluto, con la scelta fatta da un ministro, chiudere la porta alle nomine successive: e non ho voluto cristallizzare quest'ufficio in persone che una volta scelte devono rimanere sempre. È bene poter variare.

Questo periodo di prova nel lavoro, nella funzione speciale, mi pare giovi alla scuola: passato il periodo un nuovo ministro sostituirà gli ispettori con altre persone, chiamerà energie fresche, energie nuove, le quali daranno utili risultati a beneficio dell'insegnamento.

Quanto ai sei ispettori stabili, credo sia opportuno lasciare al ministro la responsabilità della scelta, sempre tra categorie di persone già nominate per concorso e in servizio.

E badino gli onorevoli colleghi che la responsabilità del ministro porta con sé, e nel periodo della preparazione e dopo la scelta, una valanga di critiche, di dubbi, di accuse di parzialità, di lamenti su relazioni personali, protezionismo e così via. È storia nota.

Dal momento quindi che gli oratori de-